

Antibiotico-resistenza e infezioni correlate all'assistenza

La soluzione di Copma per l'igiene stabile è l'innovativo sistema Pchs



FILIPPO BARBIERI

La prevenzione del rischio infettivo nelle strutture socio-sanitarie a partire dall'igiene degli ambienti è un tema discusso da tempo. Con l'attuale emergenza sanitaria è diventato indispensabile affrontarlo. “È ormai acclarato che i processi di sanificazione sono parte integrante delle misure di prevenzione per il rischio Covid-19, non solo nelle strutture sanitarie. Non dobbiamo però dimenticare anche le altre emergenze sanitarie che sono l'antibiotico-resistenza (Amr) e le infezioni correlate all'assistenza (Ica)”, afferma Filippo Barbieri, manager di Copma, azienda leader nel campo delle pulizie e della sanificazione di ambienti in grandi comunità. “L'attuale utilizzo così massiccio di disinfettanti chimi-

ci a concentrazioni molto elevate e per periodi così lunghi può contribuire ad aumentare il problema legato all'antibiotico-resistenza. Nell'epoca del Coronavirus - aggiunge - la sovrainfezione batterica è una complicanza comune nelle polmoniti virali che vede un ampio uso di antibiotici in questi pazienti. Proprio a causa dell'antibiotico-resistenza, però, la terapia potrebbe non risultare efficace”. Oggi più che mai, quindi, “serve un profondo e radicale cambiamento, anche culturale, sul concetto di igiene ospedaliera perché non si tratta più semplicemente di pulire gli ambienti, ma di produrre igiene stabile, ovvero di mantenere nel tempo bassi e stabili livelli di microrganismi potenzialmente patogeni”. La risposta di Copma a questa sfida è il sistema di sanificazione e igiene

Pchs, frutto dei costanti investimenti in ricerca e innovazione dell'azienda. Sviluppato in collaborazione con il centro Cias dell'Università di Ferrara, Pchs garantisce una riduzione del 52% delle Ica e una riduzione fino al 96% dei patogeni. “In riferimento all'attuale emergenza da Coronavirus, possiamo dire - dettaglia Barbieri - che al momento sono disponibili alcuni positivi dati preliminari, che suggeriscono che il sistema di sanificazione Pchs, oltre ad abbattere fortemente la contaminazione potenzialmente patogena (batteri e funghi) mediante competizione biologica, come già ampiamente dimostrato, sia in grado di svolgere anche un'azione inattivante su diversi virus dotati di involucro pericapsidico, come per esempio i virus dell'influenza animale e umana”. ■

